

La pagina della donna

IL PARLAMENTO NON DEVE DELUDERE L'ASPETTATIVA DI MIGLIAIA DI CASALINGHE

Presentato il progetto di legge per la pensione alle donne di casa

Le due parti della proposta - Contributi a carico dei datori di lavoro e dello Stato - L'assicurazione volontaria - Anche dall'azione delle donne dipenderà il successo del disegno di legge presentato

Dopo lunghi mesi di approfondimento e serio studio, un gruppo di nostre deputate ha finalmente potuto presentare al Parlamento un disegno di legge per l'istituzione di una pensione e di una assicurazione volontaria a favore delle donne di casa.

Noi salutiamo tutte con soddisfazione questo avvenimento importante che — se la legge troverà il dovuto riconoscimento e il favore della maggioranza dei parlamentari — renderebbe finalmente giustizia a una numerosa categoria di cittadine italiane, altamente benemerite.

Molto è stato detto e scritto da ogni parte, da ogni settore politico, da quasi tutte le Associazioni femminili, sul conto delle casalinghe e sui loro grandi meriti, derivanti dagli infiniti sacrifici e rinunce che esse hanno sopportato pazientemente e amorevolmente per lunghi anni, per cementare l'unità e la vita del nucleo familiare.

Ma, dai più, pur insistendo sui lati più pietosi della questione, si conclude commentando che, se pur giusta e doverosa è la cosa, non è possibile vederne la soluzione perché nessuno, e tanto meno lo Stato — così gravato come già è da tanti altri impegni e oneri — può trovare la fonte di finanziamento per risolvere tale questione.

Gli altri progetti

Non sono mancati poi i tentativi lodevoli da parte di persone e di associazioni, per proporre delle soluzioni al problema o anche per iniziare coraggiosamente delle esperienze. Vi è stato l'esperimento di Bolzano, promosso dalla FIDAPPA, la quale ha anche presentato un suo progetto al ministro Vigorelli; vi è oggi in atto il primo esperimento di una Mutua volontaria « La Casalinga », costituita a Roma su iniziativa del Movimento femminile repubblicano, in attesa della presentazione di un progetto di legge che prevede per il finanziamento della mutua, oltre al contributo delle casalinghe, anche un contributo dello Stato e degli enti comunali. E' anche di questi giorni la notizia della presentazione, ad iniziativa di un gruppo di deputati del MSI, e del Partito Monarcaico, di un altro progetto di legge per la creazione di un Ente nazionale di assistenza e previdenza madri, che si propone — attraverso un versamento di contributi mensili da parte delle casalinghe e delle trattenute sui redditi dei lavoratori, con un solo primo aiuto iniziale finanziario da parte dello Stato — di assistere le casalinghe in caso di malattia, maternità, infortunio e vecchiaia.

Il disegno di legge presentato dalle nostre deputate, a nostro avviso, ha il vantaggio su tutti gli altri di presentare la soluzione più vicina alle aspirazioni, alle esigenze e alle disponibilità economiche delle casalinghe, anche se anch'esso, dobbiamo riconoscerlo, non risolve in misura totalmente sufficiente il problema.

Infatti, mentre tutte le altre proposte prevedono la volontarietà dell'assistenza e il finanziamento del fondo necessario mediante un contributo a carico delle stesse casalinghe, e comunque dei lavoratori, il progetto delle nostre deputate assicura un minimo di pensione per le categorie più disagiate, non prevedendo per queste alcun contributo da versare.

A noi questa sembrava una delle condizioni alle quali non si poteva rinunciare nel formulare proposte concrete e non demagogiche. Si sa infatti che il disegno di legge, se sarà approvato e andrà in vigore, dovrà andare prima di tutto a beneficio delle più disagiate dalle quali non è possibile prevedere sia anche il minimo contributo.

Che noi è giusto che la società, e per essa lo Stato che la rappresenta, provveda al riconoscimento del valore sociale dei lavori delle casalinghe e quindi ad assegnare ad esse un minimo di quella pensione a cui hanno diritto tutti i lavoratori.

Del resto questo è anche un diritto sancito dall'art. 38 della Costituzione repubblicana che dice: «ogni cittadino inabile al lavoro (e la donna vecchia lo è) e spesso privo di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale».

La maggioranza degli Stati europei ha già provveduto a garantire a tutti i cittadini, compresi i non contribuenti, alle loro associazioni sociali, quelle le donne di casa, il sostentamento necessario per la vecchiaia. Ispirandoci a

questo sistema che ha alla base il principio della solidarietà sociale a umana, si è ritenuto quindi giusto far gravare sullo Stato una parte di tale onere (suggerendo per alto anche la fonte sicura da dove trarre la somma occorrente), e di imporre accanto allo Stato anche coloro che dal lavoro del quale coloro che dal lavoro del paese traggono i maggiori profitti: i proprietari di grandi aziende industriali e agrarie.

La legge presentata dalle deputate comuniste e socialisti contiene inoltre una seconda parte che prevede una assicurazione facoltativa per la vecchiaia a favore di tutte le donne di casa che abbiano compiuto i 55 anni di età. La entità della pensione potrà variare a seconda dell'entità del contributo e degli anni di versamento effettuati. Tale assicurazione potrà permettere, sia di elevare, mediante un modesto contributo personale, l'assegno minimo garantito dallo Stato per le 5.000 mensili che, aggiunta

Alcuni esempi

Per portare qualche esempio: supponiamo che una massaia appartenente alla prima categoria possa pagare un contributo di lire 1.200 mensili per 30 anni, essa otterrà a 55 anni una pensione di lire 3.000 che, aggiunta all'assegno volontario di lire 3.500 assicurato dallo Stato, le garantisce una pensione totale di lire 6.500 mensili. Se la somma disponibile fosse di lire 400 mensili, la pensione sarebbe di lire 5.000 mensili.

BRUNA CONTI

COME AGGIORNARE IL GUARDAROBA PER LA MONTAGNA

Un bordo tirolese sul vostro golf da città

Blusette di popeline rigato — Short di tela pesante per le gite — Il vestito di lana può servire per le serate fredde

Molto spesso, noi donne, riusciamo a trovarsi ad andare a passeggiate gli ultimi giorni, ci separano dalla partenza per le vacanze, con l'ecessiva preoccupazione di non disporre di un adeguato guardaroba, che ci consenta di offrirtene serenamente il sopravvissuto periodo di riposo che le ferie ci potranno offrire.

Talvolta, per l'agitazione della partenza, la donna insperata, non riesce ad acciuffare in troppe volte quel tutto il guardaroba cittadino, il più delle volte composto di abiti che, per ragioni di praticità e di clima, difficilmente riuscirà ad indossare nei rustici paesetti di montagna e di campagna. Oltre, peggio ancora, si trova alla vigilia della partenza in acquisti affrettati con risultati, purtroppo, quasi sempre negativi.

Per le soggiorni al mare possiamo ruotare intorno a tutta una ricca serie di piccole cose fatte di allegri colori, per il soggiorno in montagna invece, la rigidità del clima richiede che la gran parte degli indumenti sia di lana più o meno pesante. Ed è appunto di questi indumenti che vi vogliamo oggi parlare.

Dire che esista per la montagna una moda ben determinata non sarebbe esatto; in montagna, infatti, si possono benissimo indossare gli abiti che portiamo in città durante i mesi più freddi, sarà perciò consigliabile averne almeno uno, dando la preferenza a quello di taglio sportivo. Numerosissime invece potranno essere i golfini di maglia e le magliette di lana; per renderli un pochino più d'èda e villeggiatura, vi consigliamo di bordarli allo scollo e lungo il bordo dell'incollatura con vivaci galloni tirolese. Cosa questa che potrete benissimo fare da voi, acquistando in merceria i galloni e applicandoli poi a incucinare o a mano secondo vostra preferita. Ma se proprio vorrete essere aggiornatissime in fatto di golfini, vi consigliamo di farvene uno di cotone uguale alla sottana e chiuso in fondo alle maniche e a vita da un altro bordo di maglia di lana o di cotone.

Il ricco assortimento dei golfini, come le fresche bluse di popeline rigato o quadrettato, con maniche lunghe e il collo da uomo, si potrà accompagnare o con i corti calzoni di tela pesante; o con le sottane di velluto di lana. Inoltre, sempre per la sera, non dimenicate un pesante giaccone di lana, o se preferite un cappello sopratutto dal taglio sportivo.

Un solo resto di cotone da poco prezzo e di semplice fattura, al massimo due, saranno più che sufficienti per le ore calde della giornata e anche per le eventuali festività serali.

Per chi avesse in programma gite piuttosto lunghe, è consigliabile anche una giacca a vento con cappuccio, o per lo meno un blouson di cotone impermeabilizzato.

Come calzature, le più consigliabili sono sempre le scarpe di tela con la suola di corda, per girare in paese e le «pedule» di camoscio.

Concessi al sussidio alle tabacchinerie

Con il riconoscimento del Comitato centrale del ministero del Lavoro ieri ha deliberato la concessione del sussidio straordinario di disoccupazione a 16 tabacchinerie delle province di Lecce, Brindisi, Salerno, Chieti e Pescara, le stesse date del decreto dello scorso anno. E questo un importante successo ottenuto dalle tabacchinerie e dalle loro organizzazioni sindacali.

L'Accademia italiana di scienze sociali, che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, un'angolo della stanza in cui tenere i suoi bicchieri e s'intisca perché quando finito d'usarli, non li lasci sparsi attorno.

A. MARCHESENI GOBETTI

renda dei bambini, il libro da leggere nel prato o il lavoro a maglia completeranno il vostro guardaroba per le gite.

E giunti a questo punto non resta che augurarvi le più felici vacanze in montagna!

PIERA

Numerose delegati al Congresso di Losanna invitato nell'URSS

MOSCIA, 27. — Ad un'assemblea delle attiviste dell'Unesco di Mosca, le signore Popova e Furtskaya del Comitato antifascista delle donne sovietiche hanno riferito sui fatti del Congresso internazionale delle madri.

Nel corso della manifestazione hanno preso la parola le rappresentanti di numerose delegazioni al Congresso che sono state invitate nell'URSS. Le delegazioni invitate sono quelle dell'Argentina, Brasile, Bolivia, Messico, Colombia, Cuba, Cile, Ecuador, Uruguay, Siria, Libia, Ora, Irak e Giordania. Le delegazioni invitate sono quelle della Georgia, e Azerbaigian.

Un ragazziinglese muore per dimagrire

LONDRA, 27. — Una ragazza di 29 anni che voleva mantenersi in linea a tutti i costi è morta per denutrizione ed esaurimento nervoso. L'impressionante episodio è stato riaperto durante un'inchiesta diudiciziaria a Coventry, dopo il decesso di Elsie May Collins,

C'è una città meridionale che se perde una vocale diviene un gai locale dove a rincorrersi puoi andare e a dissetarti.

Sono una sfera trasparente e leggera: mi culla il vento e il bimbo è contento, ma presto è finita la mia breve vita!

Palazzo verde, camere rosse, finestre nere... A chi indovina lo dà da bere?

La soluzione dell'indovinello pubblicato nel n. 18 del « Velveto » è: l'acqua.

Le truppe USA in Italia

(Continuazione della 1. pagina) per giudicare l'importanza della conferenza di Ginevra e il valore, sottolineato oggi da Eden, dei contatti personali che si sono stabiliti in quell'occasione. Bulganin, in qualità di presidente del Soviet di Mosca, ha già visitato Londra nell'autunno del 1956, su invito del Consiglio della contea di Londra. In parecchie occasioni, nel recente passato, i giornalisti inglesi hanno ripubblicato le fotografie di quell'epoca, nelle quali il primo ministro dell'URSS compare a fianco di Herbert Morrison, allora presidente del Consiglio di contea, il quale ha ricordato oggi ai Comuni quell'avvenimento.

Di fronte all'importanza dell'annuncio che la conclusa, la dichiarazione largamente di cronaca che il ministro aveva fatta a proposito dei negoziati di Ginevra è passata in secondo luogo. Riuscendo probabilmente che il piano britannico si proponga di raggiungere a Ginevra Eden aveva dichiarato: « Noi desideriamo soprattutto migliorare l'atmosfera internazionale e mettere fuori allo stato di tensione fra Occidente e Oriente. E quello che abbiamo cercato di fare durante la conferenza, con discussi oneste e convenienti sui reali problemi che ci dividono ed è quello che abbiamo cercato di fare anche durante i numerosi colloqui privati al di fuori della conferenza. Credo che questi abbiano avuto una notevolissima importanza ed abbiano eliminato almeno in parte quella sfiducia reciproca e quei sospetti che erano stati alla origine dei molte delle difficoltà nei nostri rapporti per tanto tempo ».

E concludendo questo percorso del discorso con una affermazione assai impegnativa, Eden ha dichiarato: « Lo incontro di Ginevra ha evidentemente cambiato il clima internazionale ». Il primo ministro ha quindi passato in rassegna lo svolgimento dei negoziati di Ginevra ultravento, la tente della nuova proposta avanzata dal governo britannico. « Non perché esse siano mai importanti di altre », ha sottolineato Eden con qualche ipocrisia e non senza una sottile polemica, visto che il primo ministro britannico ritiene le idee da lui presentate alla conferenza « più pratiche » di quelle, ad esempio, di Eisenhower. Delle varie proposte inglesi relative alla fissazione di limiti sugli armamenti in Germania e nei paesi confinanti ed alla ispezione reciproca delle forze in una fascia da determinarsi nel centro Europa, Eden ha aggiunto: « Le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'eventuale trasferimento delle truppe dall'Austria, oltre a creare un focale di possibile tensione militare alle nostre frontiere e a focalizzare di direttamente il mantenimento a Livorno della locale base americana, che venne aperta col pretesto di rifornire le truppe americane in Austria e venne poi trasferita in Germania, e poi ancora, con il rifornimento dei 5.000 soldati (se saranno 5.000) acampati nel Veneto o altrove, si mantiene così una doppia occupazione. Come è nota, le popolazioni venete come quelle austriache protestano a suo tempo contro l'